

Ucraina: la corruzione è integralmente talmudica

maurizioblondet.it/ucraina-la-corruzione-e-integralmente-talmudica

Maurizio Blondet

29 novembre 2025

La corruzione ebraica a Kiev

Andrew Joyce, Ph.D.

Alcune cose non cambiano mai: secondo i funzionari della NABU , l'indagine ha portato alla luce un'organizzazione criminale gestita da Timur Mindich (ebreo), produttore cinematografico ed ex socio in affari di Zelenskyy.

Pubblicato originariamente nel febbraio 2023,

“Allo stesso tempo, cinquanta famiglie ebreiche possiedono l'80% di tutta la ricchezza. Dove vede l'oligarca ucraino? Non ne conosco nessuno. Sono tutti ebrei. La loro ricchezza tradisce i loro stessi diritti di vanteria: Rolls-Royce, aerei, castelli, hotel, casinò di proprietà a Monte Carlo. Aerei e yacht battenti bandiera straniera. E, naturalmente, non pagano le tasse. E stabilimenti e fabbriche sono stati acquistati da loro non a un prezzo reale, ma rubati all'intero popolo ucraino.”

Serhiy Ratushniak, ex sindaco di Uzhhorod

Con la Russia che sta lentamente intensificando la sua “operazione militare speciale” contro l'Ucraina alla vigilia del suo primo anniversario, mi ritrovo ancora una volta attratto dal complesso ma drammatico fenomeno dell'estrema corruzione ebraica in quest'ultima nazione. Mentre è diventato un luogo comune sottolineare l'ebraismo di Volodymyr Zelensky, e forse anche quello di Volodymyr Groysman, il primo Primo Ministro a ricoprire il suo incarico sotto Zelensky, devo ancora leggere una discussione dettagliata sui principali attori ebrei nella saga in corso dell'oligarchia ucraina e dei suoi affiliati politici. Se non altro, l'attuale conflitto è un'enorme distrazione dal fatto che, per decenni, la più grande minaccia per l'Ucraina non è stata la Russia, ma finanzieri e speculatori che operano impunemente all'interno dei confini ucraini per sfruttare gli ucraini etnici e saccheggiare le loro risorse.

In termini generali, ovviamente, l'Ucraina è un paese estremamente corrotto, con una cultura della frode e della corruzione che deriva in gran parte dall'eredità sovietica e permea tutti i livelli della società. Criminali di ogni etnia sono onnipresenti nel paese. La corruzione è sistematica, laddove è accettata come un fatto fondamentale della vita dai cittadini comuni e si estende anche a compiti banali come la revisione dei veicoli. Oltre a infestare la politica, la corruzione, in tutte le sue varie forme, rimane endemica nelle forze di polizia, nell'istruzione superiore, nell'assistenza sanitaria e nel sistema giudiziario, con il risultato che l'Ucraina si colloca tra alcune delle peggiori nazioni africane nella valutazione di Transparency International sulla percezione della corruzione. Secondo i dati del 2015, le imprese con legami politici, che rappresentavano meno dell'1% delle

aziende ucraine, possedevano oltre il 25% di tutti gli asset e avevano accesso a oltre il 20% dei finanziamenti tramite debito. Nei settori ad alta intensità di capitale dell'estrazione mineraria, dell'energia e dei trasporti, le imprese con legami politici rappresentavano oltre il 40 per cento del fatturato e il 50 per cento delle attività.

Lungi dall'essere il faro di libertà che ci viene presentato oggi dai mass media, l'Ucraina è una nazione in bancarotta in termini di fiducia sociale e ben abituata al giogo dello sfruttamento. Si è registrato poco clamore interno per il massiccio traffico di donne a scopo sessuale, sia all'interno che all'esterno del paese, con città costiere come Odessa che sono diventate centri di turismo sessuale per la classe media turca e israeliana più povera. L'Ucraina ha ora la più alta prevalenza di HIV tra gli adulti al di fuori dell'Africa, con i rapporti sessuali che hanno superato l'uso di droghe iniettabili come principale forma di trasmissione dal 2008. L'Istituto Nazionale sull'Abuso di Droghe sottolinea che l'abuso di sostanze in Ucraina ha raggiunto proporzioni epidemiche negli ultimi 15 anni.

L'Ucraina è, a più livelli, uno Stato profondamente imperfetto e travagliato e, come ogni carcassa insanguinata, ha attirato la sua dose di iene. Credo, tuttavia, che la corruzione ebraica in Ucraina, nonostante gli ebrei costituiscano solo circa lo 0,5% della popolazione ucraina, sia di un carattere sufficientemente significativo da meritare un'attenzione particolare. Nel seguente saggio intendo esplorare alcuni dei principali attori e le loro interconnessioni, nonché offrire alcune riflessioni sulle ragioni per cui gli atteggiamenti antiebraici non hanno preso piede in Ucraina e perché è improbabile che lo facciano in futuro.

Quanto è “anticorruzione” Zelensky?

Ora oscurato dalla sua reinvenzione come una sorta di Seconda Venuta di Winston Churchill, la prima grande trasformazione di Zelensky è stata quella da stretto collaboratore del peggior degli oligarchi ucraini (Ihor Kolomoisky, di cui parleremo più avanti) a populista “anticorruzione”. Il rapporto di Zelensky con Kolomoisky risale al 2012 circa, quando Zelensky e i fratelli ebrei Serhiy e Boris Shefir iniziarono a produrre contenuti per le emittenti televisive di Kolomoisky attraverso la loro società di produzione, Kvartal 95. Come è ormai noto, l'ascesa politica di Zelensky iniziò dopo il suo ruolo da protagonista nella satira politica “Servo del popolo”, trasmessa per la prima volta sulla rete 1+1 di Kolomoisky nel 2015. Il canale 1+1 era stato fondato da un altro ebreo, Alexander Rodnyansky. “Servant of the People” vedeva Zelensky nei panni di un insegnante la cui invettiva anti-corruzione in classe viene filmata da uno studente, diventa virale e gli fa vincere la presidenza. Zelensky si è rivolto alla politica del mondo reale, ha sfruttato la diffusa rabbia pubblica contro la corruzione e ha finito per vincere la presidenza con facilità appena tre anni e mezzo dopo il lancio della serie.

Zelensky è una creazione interamente mediatica, una tela bianca su cui proiettare qualsiasi cosa. Prima della guerra, il Consiglio tedesco per le relazioni estere sottolineava che “Zelensky è stato finora molto vago sulle sue politiche e sulla sua visione per il futuro.

Quindi è stato estremamente difficile capire cosa rappresenti o verificare i fatti delle sue dichiarazioni in gran parte prive di contenuto politico, come hanno fatto gli esperti per altri candidati. Raramente menziona i fatti”.

La campagna di Zelensky del 2019 è stata perseguitata da dubbi sulla sua autenticità, data la sua stretta associazione con Kolomoisky. Il Royal Institute of International Affairs britannico ha acutamente osservato che, anche se Zelensky fosse sincero nelle sue affermazioni di opporsi alla corruzione, “non può governare senza systema [la struttura oligarchica] e si piegherà ai suoi interessi”. Nel vivo della campagna, un alleato del presidente in carica Petro Poroshenko (che si dice abbia un padre ebreo), il giornalista Volodymyr Arieiev (che afferma anche di avere origini ebraiche), ha pubblicato su Facebook un grafico che pretendeva di dimostrare che Zelensky e i suoi partner di produzione televisiva erano beneficiari di una rete di società offshore, da loro create a partire dal 2012, che ricevevano 41 milioni di dollari di fondi dalla Privatbank di Kolomoisky. Molte di queste accuse si sono rivelate corrette dopo la fuga di notizie dei Pandora Papers, milioni di file provenienti da 14 fornitori di servizi offshore, al Consorzio Internazionale dei Giornalisti Investigativi.

I documenti dimostrano che Zelensky e i suoi soci ebrei di Kvartal 95 hanno creato una rete di società offshore risalente almeno al 2012, lo stesso anno in cui la società ha iniziato a produrre regolarmente contenuti per Ihor Kolomoisky. Le società offshore, che filtravano il denaro di Kolomoisky attraverso le Isole Vergini Britanniche (BVI), il Belize e Cipro per evitare di pagare le tasse in Ucraina, sono state utilizzate anche dai soci di Zelensky per acquistare e possedere tre immobili di lusso nel centro di Londra. I documenti mostrano anche che, poco prima della sua elezione, Zelensky ha donato la sua quota in una società offshore chiave, la Maltex Multicapital Corp., registrata nelle Isole Vergini Britanniche, a Serhiy Shefir, che presto sarebbe diventato il suo principale assistente presidenziale. E nonostante la “cessione delle sue azioni”, i documenti mostrano che è stato presto raggiunto un accordo che avrebbe permesso alla società offshore di continuare a pagare dividendi a una società che ora appartiene alla moglie di Zelensky.

Zelensky e Serhiy Shefir

Oltre a fornire supporto finanziario durante le elezioni ucraine del 2019, Kolomoisky ha fornito a Zelensky delle auto, e la Mercedes antiproiettile usata da Zelensky durante la campagna elettorale era di proprietà di Timur Mindich, socio di Kolomoisky, membro del consiglio di amministrazione della Comunità ebraica di Dnipropetrovsk, ente di cui Kolomoisky era presidente. Sebbene Zelensky abbia continuato a negare che il suo rapporto con Kolomoisky fosse tutt'altro che professionale, il Kyiv Post ha riportato nell'aprile 2019 che Zelensky si è recato in totale 11 volte a Ginevra e altre due volte a Tel Aviv, in precisi periodi in cui Kolomoisky si trovava in queste località. Tra i compagni di viaggio di Zelensky durante questi viaggi c'erano l'oligarca ebreo e stretto collaboratore di Kolomoisky, Gennadiy (Zvi Hirsch) Bogolyubov, e i fratelli Hryhoriy e Ihor Surkis, entrambi accusati di grave corruzione. Sono tra le persone più ricche dell'Ucraina e sono ebrei da parte della madre Rima Gorinshtein. Il carattere prettamente ebraico di questi viaggi non

dovrebbe sorprendere, dato che, ove possibile, Zelensky ama circondarsi di collaboratori ebrei. Dopo lo scoppio della guerra, ad esempio, è emerso che si era rivolto a due israeliani sostenitori del Likud, Srulik Einhorn e Jonatan Urich, per consigli sulle pubbliche relazioni.

Zelensky non si è esattamente ribellato, e la sua ascesa ha coinciso con la caduta di diversi oppositori di Kolomojsky. Dopo l'ascesa di Zelensky alla presidenza, la nemesi di Kolomojsky alla banca centrale ucraina, Valeria Gontareva, è stata oggetto di una prolungata campagna di intimidazioni. È stata oggetto di un procedimento penale per presunto abuso d'ufficio durante il suo mandato alla banca centrale, il suo appartamento di Kiev è stato perquisito dalla polizia, un'auto di sua nuora, anch'essa chiamata Valeria Gontareva, è stata incendiata e la sua casa fuori dalla capitale ucraina è stata incendiata e distrutta. Sotto la guida di Zelensky, il parlamento ucraino ha approvato una misura che ha impedito a Kolomojsky di pagare tasse più elevate sulle sue attività minerarie, e prima dell'inizio della guerra con la Russia tutti gli indizi indicavano una rinnovata influenza dei gruppi di interesse contrari alle riforme. In primo luogo, nel marzo 2020, c'è stata la destituzione del governo del primo ministro Oleksiy Honcharuk (che non ha giovato alla sua causa partecipando a un concerto con una band heavy metal anti-ebraica), seguita, il giorno dopo, dalla rimozione dall'incarico del procuratore generale riformista Ruslan Ryaboshapka. Poi, ad aprile, è arrivato il blocco delle riforme giudiziarie da parte della Corte Costituzionale e una sentenza della stessa Corte, in ottobre, che ha di fatto paralizzato il lavoro dell'Agenzia Nazionale per la Prevenzione della Corruzione. Nel luglio 2020 Zelensky ha costretto alle dimissioni Yakov Smolii da governatore della Banca Nazionale dell'Ucraina (NBU). Dopo aver lasciato l'incarico, Smolii ha parlato di "pressioni politiche sistematiche" sulla banca e non ha escluso una coincidenza di interessi tra l'Ufficio del Presidente e Kolomoisky. Ha affermato che l'Ufficio del Presidente voleva sostituire la leadership della NBU con persone sotto il suo controllo. Le dimissioni di Smolii sono arrivate poco dopo che l'Ucraina aveva ricevuto la prima tranche di un nuovo accordo stand-by del FMI da 5 miliardi di dollari. Una condizione fondamentale per il mantenimento del sostegno del FMI era l'indipendenza dell'NBU, e il FMI aveva chiarito di avere grande stima di Smolii e del suo team.

Cercando assistenza internazionale in seguito all'"operazione militare speciale" russa, Zelensky ha fatto molto per dare l'impressione di combattere la corruzione, ma in realtà ha fatto molto poco. Nelle ultime settimane, i media e i politici occidentali hanno elogiato Zelensky per una serie di raid e licenziamenti volti a contrastare la corruzione nel Paese, ma sono state presentate poche accuse e i raid sono stati perfettamente sincronizzati con i negoziati di adesione all'UE e i tentativi di ottenere assistenza finanziaria e militare dall'Europa. Il commentatore politico Yuriy Vishnevskyi ha sottolineato l'inutilità del raid contro Kolomoisky, sottolineando che "gli investigatori sapevano perfettamente che molto probabilmente non avrebbero trovato nulla lì, dato che Kolomoisky non era un funzionario [di enti governativi sospettati di evasione fiscale]. È dubbio che abbia raccolto documenti in patria che dimostrino il suo coinvolgimento in attività criminali". Le voci secondo cui Zelensky avrebbe privato Kolomoisky della cittadinanza ucraina, insieme alla cittadinanza

ucraina degli oligarchi ebrei Hennadiy Korban e Vadim Rabinovich, hanno dato origine a voci contrarie secondo cui si tratterebbe solo di un abile gioco di prestigio ideato per liberare queste figure dalle già deboli leggi anti-oligarchi approvate nel 2022.

Ihor Kolomoisky – Parassita supremo

Kolomoisky, che possiede anche la cittadinanza israeliana e cipriota, è probabilmente uno dei peggiori ladri mai esistiti sulla faccia della terra, e non c'è parassita più grande che si nutra di ucraini. Un tempo nominato dal Center for Corruption and Organized Crime Research (OCCRP) tra i quattro individui più corrotti del pianeta, Kolomoisky ha usato la sua proprietà di PrivatBank per frodare i clienti per circa 5,5 miliardi di dollari in depositi, pari al 40% di tutti i depositi privati in Ucraina. Sebbene ora gli sia stato vietato l'ingresso negli Stati Uniti, dove detiene numerosi beni, Kolomoisky non è mai stato arrestato in Ucraina e Zelensky non mostra alcuna indicazione di volerlo processare. Considerato un criminale da quasi chiunque abbia un briciolo di cervello, Kolomoisky è un eroe della comunità ebraica internazionale. Nel 2008 Kolomoisky è stato eletto presidente della Comunità Ebraica Unita dell'Ucraina e nel 2010 presidente del Consiglio Ebraico Europeo.

In linea con secoli di storia, la criminalità finanziaria ebraica su larga scala, perpetrata da un piccolo numero di attori chiave, continua ad avvantaggiare la popolazione ebraica in generale. Gli ebrei a livello internazionale hanno beneficiato per anni del saccheggio del popolo ucraino da parte di Kolomoisky. Nel marzo 2021 è emerso che due ebrei di Miami, Mordechai Korf, 48 anni, e Uri Laber, 49 anni, fungevano da intermediari di Kolomoisky negli Stati Uniti. Oltre a riciclare il suo denaro in vari asset, i due hanno donato oltre 11 milioni di dollari a quasi 70 yeshivot e organizzazioni benefiche religiose (Jewish Educational Media, Colel Chabad, tra gli altri) a Brooklyn e in tutto lo stato di New York. Kolomoisky è anche un donatore quotato di Yad Vashem. Sia Korf che Laber detenevano anche azioni di PrivatBank e, secondo quanto riportato da The Forward, avrebbero investito “circa 25 milioni di dollari in organizzazioni non profit ebraiche tra il 2006 e il 2018”. Kolomojskij è ovviamente il patrono della “Menorah”, il più grande centro ebraico del mondo. Del tutto appropriato, dato che la sua esistenza è dovuta a magnati della rapina internazionali, il centro ospita agenzie di viaggio e banche. Il sito web ufficiale afferma che l'edificio è qualcosa di “di cui ogni abitante di Dnipro può essere orgoglioso”, al che posso solo rispondere che lo spero, dato che, volenti o nolenti, parte dei risparmi e dei depositi di ogni abitante di Dnipro sono stati investiti nella sua costruzione.

Menorah – Il più grande centro comunitario ebraico del mondo

Uno dei migliori esempi di come Kolomoisky conduce gli affari è la sua proprietà dell'aeroporto di Dnipro. Nel 2009 Kolomoisky acquistò il 99,45% delle azioni dell'aeroporto tramite la sua società Galtera. In base ai termini dell'accordo di investimento, Galtera avrebbe dovuto investire 882,1 milioni di grivne nello sviluppo dell'aeroporto e cedere allo Stato la pista, il sistema di radiofari e i terreni. Entro il 2015, Galtera aveva investito solo 142.145 grivne e non aveva ceduto alcun immobile al governo. Iniziò una serie di contenziosi, ma con il sistema giudiziario ucraino

completamente soggiogato dall'oligarchia, non si giunse mai a una soluzione. Kolomoisky, nel frattempo, rese i voli dall'aeroporto così costosi (un commentatore spiegò che anche i voli a breve distanza comportavano tariffe che altrove avrebbero portato nello spazio) che i cittadini di Dnipro preferirono a stragrande maggioranza guidare per tre ore fino a Kharkiv piuttosto che pagare i prezzi esorbitanti e gonfiati dell'aeroporto. Il lato positivo è che hanno un centro ebraico davvero gigantesco di cui possono essere orgogliosi.

L'invisibilità ebraica in Ucraina

La mancanza di proteste per il denaro ucraino che finisce nelle tasche degli ebrei potrebbe sembrare sorprendente agli osservatori occidentali, ma è perfettamente spiegabile. Non sono certo mancati gli ebrei che agiscono in modo parassitario in Ucraina. Oltre a Kolomojskij e ad altri sopra citati, Hennadij Kernes, Pavel Fuks, Andrij Yermak (ora Capo dell'Ufficio del Presidente dell'Ucraina), Hennadij Korban, Vadim Rabinovich, Alexander Feldman e Victor Pinchuk si sono macchiati di frode, corruzione e accumulo di enormi quantità di ricchezza e potere a spese del popolo ucraino. In Ucraina, tuttavia, evidenti esempi di corruzione e oligarchia si riscontrano anche tra altre minoranze etniche come i tatarsi musulmani (ad esempio Rinat Akhmetov) e tra gli stessi ucraini etnici. Il paese è così corrotto che persino chiari esempi di coesione etnica, come le cerchie ebraiche sovrapposte di Zelenskij e Kolomojskij, sfumano in un quadro più ampio di decadenza socio-politica.

La discussione sulle particolarità della corruzione ebraica in Ucraina è diventata più difficile nel settembre 2021, quando Zelensky ha firmato una nuova legge che definisce il concetto di antisemitismo e stabilisce pene per le trasgressioni, tra cui la reclusione fino a cinque anni. Le nuove leggi significano che sfoghi come quello di Vasily Vovk e Nadiya Savchenko diventeranno un ricordo del passato. Vovk, un generale in pensione che ha ricoperto un alto grado di riserva presso i Servizi di Sicurezza dell'Ucraina, ha scritto in un post su Facebook del 2017 che gli ebrei "non sono ucraini e vi distruggerò insieme a Rabinovich. Ve lo ripeto ancora una volta: andate all'inferno, zhidi [ebrei], il popolo ucraino ne ha abbastanza di voi. L'Ucraina deve essere governata dagli ucraini". Nello stesso anno, Savchenko, pilota di caccia eletta in parlamento nel 2014 mentre era ancora prigioniera in Russia, dichiarò in un'intervista: "Non ho nulla contro gli ebrei. Non mi piacciono gli 'ebrei'". In seguito affermò che gli ebrei detengono "l'80% del potere in Ucraina, quando rappresentano solo il 2% della popolazione".

Le indagini sulla criminalità ebraica sono inoltre ostacolate dalle accuse di antisemitismo, come testimoniato dal caso del maggio 2020 che ha coinvolto Mykhailo Bank, un alto funzionario di polizia nella regione ucraina di Ivano-Frankivsk. Nell'ambito di un'indagine su "gruppi organizzati transnazionali ed etnici e organizzazioni criminali", Bank scrisse a Yakov Zalischiker, capo della comunità ebraica della città di Kolomyja, chiedendo i nomi di tutti i membri della comunità ebraica e degli studenti ebrei stranieri residenti in città. Leggendo tra le righe, si presume che Bank avesse buone ragioni per credere che questi "gruppi organizzati transnazionali ed etnici e organizzazioni criminali" fossero ebrei. Sfortunatamente per Bank, è stato preso di mira da Eduard Dolinsky, l'incarnazione

ucraina di Jonathan Greenblatt dell'ADL, che ha descritto la richiesta come un'implicazione di un imminente Olocausto. "Questa si chiama stigmatizzazione", si è lamentato Dolinsky. "Loro [la Polizia Nazionale] non hanno inviato una lettera del genere ai greco-cattolici o agli ortodossi per compilare liste in relazione alla lotta contro la criminalità organizzata. Si sono rivolti agli ebrei. Questo dimostra una profonda xenofobia". Il caso è stato ulteriormente amplificato dal coinvolgimento del politico ebreo Igor Fris, che ha personalmente esercitato pressioni su Zelensky sulla questione. Il capo del Dipartimento delle Investigazioni Strategiche della Polizia Nazionale ucraina, Andriy Rubel, e il capo della Polizia Nazionale, Ihor Klymenko, sono stati entrambi costretti a umiliarsi. Nel giro di poche settimane, Bank è stato spontaneamente "scoperto" come coinvolto in casi di corruzione ed è stato rapidamente licenziato.

Infine, poiché Kolomojskij era uno dei principali finanziatori di gruppi ultranazionalisti ucraini come Pravy Sektor, era legato al partito Svoboda e faceva parte del Battaglione Azov, l'ultranazionalismo ucraino ha una strana natura non etnica; o meglio, è più interessato a definirsi come antirusso che a promuovere una qualsiasi forma di piattaforma "Ucraina per gli ucraini". In quanto tale, l'ultranazionalismo ucraino è diventato una sorta di nazionalismo civico aggressivo, innocuo per gli ebrei e altre minoranze ma abbastanza incendiario da contribuire a provocare il massiccio conflitto che attualmente sta assorbendo l'attenzione del mondo.

Resta da vedere che tipo di Ucraina emergerà dalle rovine. Ciò che sembra certo è che le lussuose residenze in Florida, Londra, Ginevra e Tel Aviv continueranno a lungo a ospitare coloro che si sono ingrassati con il denaro ucraino e che continuano ad accumulare profitti rubati, mentre decine di migliaia di sacchi per cadaveri continuano il loro cupo transito verso i cimiteri di Kiev e Mosca.

(Trad. di <https://www.theoccidentalobserver.net/2025/11/27/jewish-corruption-in-ukraine/>)